



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

All'On.le Ministro
SEDE

OGGETTO: Raccomandazione su «Il sistema universitario e i percorsi formativi per le professioni legali: un rapporto imprescindibile».

Adunanza del 9 settembre 2014

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Considerato che compete alle Università formare laureati in giurisprudenza che siano dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessaria all'esercizio delle professioni legali oltre che degli strumenti metodologici e culturali necessari alla formazione permanente;

Considerata la rilevanza sociale, e anche costituzionale, di queste professioni che - in quanto funzionali alla piena realizzazione e alla tutela dei diritti individuali e collettivi sui quali esse incidono - richiede sia assicurata, al più alto grado, l'idoneità di coloro che le esercitano;

Ritenuto imprescindibile assicurare la più alta integrazione e continuità tra formazione universitaria di base e formazione *post lauream*, di perfezionamento e specializzazione per l'accesso alle professioni, quale garanzia di qualità e uniformità delle attività formative sul territorio nazionale;

ESPRIME LA PREOCCUPAZIONE

che scelte legislative e soluzioni interpretative e attuative della normativa possano condurre a un ridimensionamento del ruolo del sistema universitario nell'organizzazione e nella gestione dei percorsi formativi per l'accesso alle professioni legali e a una conseguente riduzione della effettività della collaborazione tra il sistema universitario, le sue componenti e i suoi referenti, anche istituzionali, e gli altri soggetti competenti a intervenire in questi processi;

RACCOMANDA

che sia osservata particolare cautela nell'interpretazione, in sede di attuazione della l. 31 dicembre 2012, n. 247, recante «Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense»

laddove vengono disciplinate le attività di formazione degli aspiranti avvocati (artt. 40, comma 2 e 43, comma 2, lett. d)), degli avvocati (art. 9, comma 3), nonché le attività di verifica di idoneità alla professione forense (art. 47, comma 1), e si prevede che esse siano svolte in collaborazione con le Istituzioni universitarie stabilendo, con riferimento ai percorsi formativi per il conseguimento del titolo di avvocato specialista, che essi siano organizzati presso le competenti strutture universitarie, anche nell'ambito di convenzioni stipulate con il Consiglio Nazionale Forense e con i Consigli degli ordini territoriali;

Che a queste disposizioni di legge sia quindi assicurata, in sede regolamentare, un'attuazione che ne rispetti lo spirito e la lettera, riconoscendo il ruolo necessario e imprescindibile del sistema universitario attraverso un coinvolgimento attivo delle sue componenti e dei suoi referenti, anche istituzionali, in questi percorsi formativi;

Che non si accolgano interpretazioni volte a mortificare sia la partecipazione delle Istituzioni universitarie all'organizzazione e alla gestione dei corsi, sia il contributo dei professori e dei ricercatori universitari nelle attività di docenza, quali garanti di una qualità del percorso formativo che non consente né surroghe di competenze né semplificazioni nelle modalità di erogazione dei corsi;

Che siano, perciò, a tal fine, assicurate al sistema universitario le condizioni necessarie a consentirgli di concorrere pienamente ed effettivamente alle attività di organizzazione, gestione, svolgimento di siffatte attività formative, così rafforzando e valorizzando, anche per l'ambito giuridico, le necessarie interazioni tra formazione universitaria di base e formazione *post lauream*;

AUSPICA

Che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca possa rendersi parte attiva, unitamente agli altri Ministeri competenti, nel promuovere ogni iniziativa che consenta di assicurare queste indispensabili interazioni, anche instaurando forme di collaborazione tra gli ordini professionali dell'area giuridica e il sistema universitario idonee a valorizzare le competenze ad essi rispettivamente assegnate dalla legge.

IL VICE PRESIDENTE
(Prof.ssa Carla BARBATI)

